

LUNEDÌ 8 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà
nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato
a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Alla luce eterna, alla vera luce, eleviamo l'inno del nostro ringraziamento mattutino: noi ti adoriamo!
- Tu sei la luce di ogni essere che viene all'esistenza, l'intima luce di ogni cuore: noi ti invociamo!
- Tu sei l'Unico, il Primo e l'Ultimo, colui che apre e chiude le porte della vita: noi speriamo in te!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,1-8

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà, figlio di Ierocàm, figlio di Eliu, figlio di Tocu, figlio di Suf, l'Èfraimita. ²Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva. ³Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo, dove erano i due figli di Eli, Ofni e Fineès, sacerdoti del Signore.

⁴Venne il giorno in cui Elkanà offrì il sacrificio. Ora egli soleva dare alla moglie Peninnà e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. ⁵Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. ⁶La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. ⁷Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. ⁸Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
¹⁹negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'urgenza del regno

Riprende quest'oggi il tempo ordinario, che anche nelle letture feriali segue il Vangelo di Marco. Nella prima lettura, dal primo libro di Samuele, siamo introdotti nella vicenda che porterà alla fondazione del regno di Israele e all'unzione del re Davide. Come spesso avviene nella Bibbia, Dio opera là dove l'umanità sembra in una situazione di estrema debolezza e povertà, non solo materiale. Anna è sterile, e questa realtà – secondo la cultura arcaica

dei testi biblici – viene letta come un diretto intervento divino («il Signore aveva reso sterile il suo grembo», 1Sam 1,6). Eppure, questa contraddizione non fa venir meno la fede di Anna, ma la approfondisce. A questo livello più profondo avverrà l'autentico incontro con Dio.

Nel brano evangelico, Gesù inizia il suo ministero quando termina quello di Giovanni, proclamando che il tempo è compiuto, è giunto il momento stabilito da Dio in cui il tempo nella sua totalità assume un significato definitivo: «Il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). La sovranità di Dio su Israele era proclamata soprattutto nei Salmi del regno (Sal 47; 93; 96-99) in cui si cantava la regalità di Dio estesa da Gerusalemme su tutta la terra. L'imminenza del regno di Dio (e non del castigo!) chiede di aprirsi ad accogliere la buona notizia della salvezza, occorre letteralmente «cambiare mentalità», modo di vivere, modo di essere: «Convertitevi e credete nel Vangelo!» (Mc 1,15).

La potenza della parola di Gesù si rivela chiamando alla sua sequela i primi quattro discepoli, che saranno testimoni privilegiati della sua vita. L'episodio ha un precedente – che Marco conosce – nella chiamata di Eliseo da parte di Elia, l'unico caso di sequela personale nell'Antico Testamento (cf. 1Re 19,11-21). Gesù chiama con sovranità e con una parola autoritativa questi umili pescatori di Galilea. Dio chiama l'uomo nella condizione in cui si trova. Avvenne così per Mosè mentre pascolava il gregge (cf. Es 3,1-12), per Gedeone mentre batteva il grano (cf. Gdc 6,11ss), per Saul mentre

cercava le asine del padre (cf. 1Sam 9), per Amos mentre allevava bestiame (cf. Am 7,15), per Davide mentre pascolava il gregge (cf. Sal 77[78],70). Alla prima coppia di fratelli, Pietro e Andrea, Gesù non dice solo: «Venite dietro a me», ma fa loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17). L'umano non è negato ma portato a compimento e sublimato, come Davide da pastore di greggi divenne pastore di uomini. La chiamata si indirizza per prima a Simone, conferendogli quel ruolo preminente che avrà anche in seguito. Pietro e Andrea «subito» abbandonano la loro professione e si mettono a seguire Gesù. Se ascoltata, la parola di Gesù realizza già ciò che promette. Lo stesso avviene con la seconda coppia di fratelli, Giacomo e Giovanni, che abbandonano il padre Zebedeo e i suoi salariati. Gesù convoca e i chiamati obbediscono. «Gesù non dice nient'altro che: "Seguitemi!", e quelli lo seguono. È chiaro che se lo avessero seguito senza ragione non sarebbe stata fede la loro, ma temerarietà [...]. Perché dico questo? Perché la stessa parola del Signore aveva l'efficacia di un atto; qualunque cosa dicesse la realizzava. Se infatti "Egli disse e tutto fu fatto, egli comandò e tutto fu creato" (Sal 148,5) sicuramente allo stesso modo egli chiamò e subito essi lo seguirono» (san Girolamo, *Comm. in Marc. 1*).

Gesù prende i suoi discepoli con sé, non sono loro a scegliere di mettersi al servizio di quel «Rabbi» (come era consuetudine); il legame tra rabbi e discepoli non è più l'insegnamento, non è più la Torah, ma Gesù stesso e il suo messaggio. Gesù mostra che Dio

regna incontrastato e che questo regno si allarga su tutti coloro che sono chiamati e fatti discepoli. Anche per noi, la parola del regno risuona oggi, chiede di essere accolta e messa in pratica nelle occasioni di ogni giorno.

Signore, metti nei nostri cuori il desiderio del tuo regno: confessando a te i nostri peccati riceveremo la guarigione e l'unificazione di tutto il nostro essere, e saremo con te uomini e donne liberi e amanti della vita, alla tua sequela nell'attesa della tua venuta nella gloria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti ed etiopici

Natività gloriosa.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Seijin-No-Hi. Festa del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare agli spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.